MANNA LIGHT - DICEMBRE 2017

www.donnecristianenelweb.it

Archivi alla pagina web http://www.donnecristianenelweb.it/Manna%20ARCHIVI.htm

© Pagine stampabili per uso personale.
Ogni altro uso deve essere concordato con l'autore
o con "Donne cristiane nel Web".

VENERDÌ 1 DICEMBRE 2017

«Non lo sai tu? Non l'hai mai udito? Il SIGNORE è Dio eterno, il creatore degli estremi confini della terra; egli non si affatica e non si stanca; la sua intelligenza è imperscrutabile. Egli dà forza allo stanco e accresce il vigore a colui che è spossato.

I giovani si affaticano e si stancano; i più forti vacillano e cadono; ma quelli che sperano nel SIGNORE acquistano nuove forze, si alzano a volo come aquile, corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano.»

Isaia 40:28-31

NUOVE FORZE

Vi sono dei giorni particolari in cui mi affatico, perché ho troppi impegni: allora, nei giorni successivi devo assolutamente rallentare i miei ritmi e stare a riposo, per poter riprendere le forze. Quando ci stanchiamo troppo, il nostro corpo manda dei segnali precisi e ci impone il riposo: viene il mal di testa, le gambe si fanno molli ed anche i movimenti più comuni si fanno pesanti. Allora non possiamo far altro che prendere una posizione orizzontale e … ricuperare. Questo non accade solo alle persone anziane, ma anche ai giovani.

La stanchezza può essere fisica, ma anche psicologica o spirituale: lo studio prolungato o un periodo di stress molto forte possono indurre uno strato di prostrazione.

Il cristiano ha una marcia in più rispetto agli altri, in campo spirituale. Mi è accaduto, in particolari occasioni, di trovarmi in quella che io chiamo una situazione "*in riserva*", cioè a corto di carburante, di energia psicologica. Tuttavia, stranamente ho ritrovato nuove energie, perché mi aspettava un compito importante che nessun altro poteva fare al posto mio, in quel momento.

Ho sperimentato, in queste occasioni, che mi era possibile ricuperare le forze e che mi sentivo meno stanca: era intervenuto il mio meraviglioso Signore che voleva incoraggiarmi e farmi fare cose di cui umanamente ero incapace. Alla fine, piena di gioia per l'esperienza che avevo vissuto, non potevo far altro che lodare il mio sorprendente Dio, perché mi aveva portato su ali d'aquila ***«Voi avete visto … come vi ho portato sopra ali d'aquila e vi ho condotti a me.»*** (Esodo 19:4)

Carissimo/a,

le esperienze che viviamo con il nostro Dio sono le più belle su questa terra, perché hanno un sapore soprannaturale: non si possono spiegare, perché quando ne parliamo, sembrano diventare banali agli occhi degli altri. Noi soli sappiamo come le abbiamo vissute e quanto grande e potente è stato il nostro Signore nel farcele vivere. Allora dal cuore sgorga un sentimento di lode che si concretizza in una preghiera di riconoscenza.

«Beati quelli che trovano in te la loro forza, che hanno a cuore le vie del Santuario! Quando attraversano la valle di Baca essi la trasformano in luogo di fonti e la pioggia d'autunno la ricopre di benedizioni. Lungo il cammino aumenta la loro forza e compaiono infine davanti a Dio in Sion.» (Salmi 84:5-7)

Vuoi anche tu vivere una vita così entusiasmante?

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

SABATO 2 DICEMBRE 2017

"Or io non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me per mezzo della loro parola, affinché siano tutti uno, come tu, o Padre, sei in me e io in te; siano anch'essi uno in noi, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché siano uno, come noi siamo uno.

Io sono in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell'unità, e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato e li hai amati, come hai amato me.

Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche coloro che tu mi hai dato, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai dato, perché tu mi hai amato prima della fondazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; e costoro hanno conosciuto che tu mi hai mandato.

E io ho fatto loro conoscere il tuo nome e lo farò conoscere ancora, affinché l'amore, del quale tu mi hai amato, sia in loro e io in loro.„

Giovanni 17:20-26

NOI SIAMO "ESSI"

Il capitolo 17 del vangelo di Giovanni ci permette di entrare nel cuore e nello spirito di Gesù Cristo, mentre prega per i Suoi discepoli proprio prima della Sua crocefissione. Non prega solo per quelli che sono al Suo fianco; ma prega per tutti quelli che crederanno in Lui per mezzo di loro.

Si tratta di tutti quelli che hanno creduto dal 1° secolo fino ad oggi. E noi ne facciamo parte!

Come prega Gesù?

Prega che insieme noi siamo uniti… perché siamo uniti al Padre e a Lui, affinché il mondo creda che è stato mandato da Dio in mezzo a noi.

Prega per noi, per la nostra unità, proprio come ha pregato che i discepoli fossero UNO. È quello che disse loro durante l'ultima cena in Giovanni 13:34-35.

Anche l'apostolo Paolo raccomandava alle chiese di vivere nell'unità. Sapeva che quando il maligno vuole distruggere il ministerio, divide i credenti. Quando siamo in guerra gli uni con gli altri, non possiamo veramente partire in guerra (spiritualmente parlando) per conquistare delle anime!

Per questa ragione Paolo supplica la chiesa di Filippi: ***"rendete perfetta la mia gioia, avendo uno stesso modo di pensare, uno stesso amore, un solo accordo e una sola mente…"*** (Filippesi 2:2)

Gesù prega affinché i credenti siano uniti alla Trinità. Vuole che sperimentiamo la stessa unità che la Trinità gode, da sempre e per l'eternità. Vuole anche equipaggiarci con la potenza che viene dall'Alto, affinché possiamo vivere nell'amore e annunciare il messaggio del Vangelo a quelli che hanno bisogno di ascoltarlo.

Impegniamoci dunque insieme per seminare la Parola con uno stesso spirito, con un solo cuore e con una sola anima, ripieni della potenza dello Spirito Santo.

Preghiamo affinché vi sia un numero sempre maggiore di uomini e donne, di ragazzi e ragazze che ascoltano e credano che Dio ha inviato il proprio Figlio Gesù Cristo per riconciliarli con il Padre, per mezzo della Sua vita, della Sua morte e della Sua risurrezione.

SCRITTO DA LORRAINE POTTER KALAL DI STONECROFT - HTTP://WWW.STONECROFT.ORG/
Tradotto da **CLAUDIA GUIATI** – claudia@donnecristianenelweb.it

DOMENICA 3 DICEMBRE 2017
LUNEDÌ 4 DICEMBRE 2017

«Ti ripeto l'esortazione che ti feci mentre andavo in Macedonia, di rimanere a Efeso per ordinare ad alcuni di non insegnare dottrine diverse e di non occuparsi di favole e di genealogie senza fine, le quali suscitano discussioni invece di promuovere l'opera di Dio, che è fondata sulla fede.
Lo scopo di questo incarico è l'amore che viene da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera.»
1 Timoteo 1:3-5

CUORE PURO, BUONA COSCIENZA E FEDE SINCERA

Sono stata colpita nella lettura, da queste tre condizioni essenziali per essere un buon cristiano e servitore di Cristo. Sono infatti le tre caratteristiche dell'amore che distinguono il vero cristiano da chi insegna dottrine che allontanano l'uomo da Dio.

Esaminiamo insieme questi tre punti.

1. "***CUORE PURO***". La condizione primaria per essere un cristiano è avere un "***cuore puro***". Diffidiamo di chiunque propone altro che la propria purificazione dal peccato per mezzo di Gesù Cristo: per diventare cristiani bisogna innanzitutto riconoscere che siamo irrimediabilmente e orribilmente peccatori davanti a Dio. La santità e la purezza di Dio ci impediscono di avvicinarci a Lui, ma Cristo ha purificato con il Suo sangue il nostro peccato e ci ha resi puri dal peccato. La purificazione, iniziata alla nostra conversione, continua durante tutta la nostra vita perché ***«se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.»*** (1 Giovanni 1:9)

2. "***BUONA COSCIENZA***". Quando il cuore è puro, il comportamento cambia e si trasforma: la coscienza parla al cuore e il cristiano si impegna a vivere secondo i principi della Scrittura. Quando pecca, immediatamente torna sui suoi passi, chiedendo perdono al Padre, ed impegnandosi a non peccare più davanti a Lui. ***«Siamo convinti di avere una buona coscienza, e siamo decisi a condurci onestamente in ogni cosa.»*** (Ebrei 13:18) Questo dicevano gli apostoli che erano decisi a comportarsi onestamente verso tutti: avevano la coscienza pulita, perché per quanto dipendeva da loro, evitavano di fare il male.

3. "***FEDE SINCERA***". Molti nel mondo proclamano la propria fede, in un Dio qualsiasi, in un guru, in una posizione politica; e tutti lo fanno per trarne un vantaggio personale, la tranquillità spirituale, aiuto nello stress di ogni giorno, vantaggi sociali, ecc… La fede sincera che vuole il Signore, è un donarsi totale a Dio, privo di riguardi personali: il vero cristiano è colui che dona sé stesso a Dio, perché Dio gli ha donato ciò che amava di più, l'amato Suo Figlio Gesù Cristo. ***«Avendo purificato le anime vostre con l'ubbidienza alla verità per giungere a un sincero amor fraterno, amatevi intensamente a vicenda di vero cuore.»*** (1 Pietro 1:22)

Carissimo/a,

se tu vuoi essere un vero cristiano, devi essere sicuro di possedere un cuore puro, una buona coscienza ed una fede sincera. Non è un obiettivo sovrumano, perché anche i bambini possono avere queste caratteristiche. Basta che tu chieda a Dio:

1. Di purificare il tuo cuore, per mezzo del sangue di Gesù Cristo, di ogni peccato, perdonandoti per tutta la tua iniquità
2. Di condurti a vivere secondo i principi della Sua Parola, aiutandoti ad essere sincero nel tuo percorso di vita
3. Di volere donare tutta la tua vita a Colui che ha donato il Figlio Gesù Cristo per la tua salvezza. Di' a Dio che vuoi vivere per Lui perché Lo ami.

In questo giorno, fai tuo questo versetto della Parola di Dio:

«Avviciniamoci (a Dio) ***con cuore sincero e con piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi di quell'aspersione che li purifica da una cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura.»*** (Ebrei 10:22)

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2017

"I figli di Ruben, i Gaditi e la mezza tribú di Manasse, avevano uomini coraggiosi che portavano scudo e spada, tiravano d'arco ed erano addestrati alla guerra, in numero di quarantaquattromilasettecentosessanta capaci di combattere. Essi mossero guerra agli Agareni, a Ietur, a Nafis e a Nodab.
Furono soccorsi combattendo contro di loro, e gli Agareni e tutti quelli che erano con essi furono dati loro nelle mani, perché durante il combattimento essi gridarono a Dio, che li esaudí, perché avevano confidato in lui."
1 Cronache 5:18-20

VITTORIOSI IN CRISTO!

Sei un uomo/una donna addestrato/a alla guerra spirituale?
Ti tieni in forma studiando e meditando la Bibbia, la tua spada?
"Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio…" (Efesini 6:17)
"La parola di Dio infatti è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a due tagli e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore." (Ebrei 4:12)
Trascorri tempo in ginocchio davanti al trono celeste con obiettivi spirituali?
Acquisti coraggio giorno dopo giorno vedendo la potenza del Signore?
Hai coraggio di seguire nuove strade per obbedire a Cristo?
Di chi hai fiducia veramente?
Il Signore ama uomini e donne coraggiosi, che siedono ai Suoi piedi per imparare e per adorarLo, cristiani fedeli che Gli donano corpo, anima e spirito.
Il Signore risponde a questo tipo di cristiani, che Gli chiedono aiuto perché sanno che la vittoria dipende da Cristo Gesù.
"Il Signore sarà un rifugio sicuro per l'oppresso, un rifugio sicuro in tempo d'angoscia; quelli che conoscono il tuo nome confideranno in te, perché, o Signore, tu non abbandoni quelli che ti cercano." (Salmi 9:9-10)
"Combatti il buon combattimento della fede, afferra la vita eterna alla quale sei stato chiamato e in vista della quale hai fatto quella bella confessione di fede in presenza di molti testimoni". (1 Timoteo 6:12)
Buona giornata!

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 2017

«Il SIGNORE gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'ubbidire alla sua voce? No, l'ubbidire è meglio del sacrificio, dare ascolto vale più che il grasso dei montoni; infatti la ribellione è come il peccato della divinazione, e l'ostinatezza è come l'adorazione degli idoli e degli dèi domestici. Poiché tu hai rigettato la parola del SIGNORE, anch'egli ti rigetta come re».

1 Samuele 15:22-23

UBBIDIENZA O SACRIFICIO?

A Saul, re d'Israele, era stato ordinato da parte di Dio, di uccidere tutti gli Amalekiti ed il loro bestiame. Non avrebbe dovuto trattenere per sé o per il popolo nessun animale e nessun oggetto come bottino e avrebbe dovuto sterminare totalmente il proprio nemico.

Anziché ubbidire, Saul protesse il re e lasciò che il popolo prendesse i buoi e le pecore migliori. Quando gli fu chiesto conto di questa disubbidienza, egli dichiarò di aver salvato degli animali come bottino, allo scopo di offrire un sacrificio a Dio; ma il profeta Samuele lo rimproverò subito, ammonendo che i sacrifici non potevano essere una scusa per compiere un atto di ribellione. Leggi interamente questa storia nel capitolo 15 del secondo libro di Samuele.

Nel mondo tu sentirai parlare di molte persone che si dedicano al volontariato, che fanno grandi opere di carità, che si sacrificano per gli altri. Potresti chiedere loro il motivo per cui sacrificano il loro denaro, il loro tempo libero, la famiglia per aiutare il prossimo; ed esse ti parlerebbero dell'amore per l'umanità, di misericordia per chi è meno fortunato.

Ma se tu chiedessi loro cosa rappresenta Gesù Cristo per la loro vita, forse riceveresti delle risposte evasive o confuse e poca fede vera e sincera. Altri invece ti parlerebbero della loro devozione a pratiche religiose cristiane o magari orientali.

Ma cosa vuole Dio da noi? Egli vuole che noi ubbidiamo alla Sua Parola; vuole che noi Gli doniamo la nostra vita, e che siamo disposti a fare ciò che Lui ha preparato per noi.

Samuele afferma: ***"L'ubbidire è meglio del sacrificio"***

Dio non ci chiede di fare grandi opere, ma vuole che crediamo in Cristo per essere perdonati e salvati. ***«Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me."»*** (Giovanni 14:6)

Successivamente Dio desidera che impariamo ad ubbidirGli in ogni dettaglio della nostra vita. ***«Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo da lui e dimoreremo presso di lui.»*** (Giovanni 14:23)

Carissimo/a,

oggi leggiamo la Bibbia: prendiamo un suo consiglio e proviamo ad applicarlo nella nostra vita per tutta la giornata. Questo significa ubbidire a Dio!

È un lento ma costante esercizio, che inizia oggi ma durerà tutta la vita: questo esercizio quotidiano ti condurrà a grandi benedizioni, terrestri e celesti.

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2017

«E l'angelo mi disse:
Scrivi:
"Beati quelli che sono invitati

alla cena delle nozze dell'Agnello..."
Queste sono le parole veritiere di Dio.»
Apocalisse 19:9

LA GIOIA DI ESSERE INVITATI

Hai già studiato le 7 BEATITUDINI DELL' APOCALISSE?
Ti invito a farlo: sono meravigliose! Ecco la sesta.

"BEATI QUELLI CHE SONO INVITATI
ALLA CENA DELLE NOZZE DELL' AGNELLO..."

Tempo fa alcuni miei colleghi di lavoro hanno organizzato una cena alla quale hanno escluso altri per vari motivi: imbarazzante se gli escludi avessero scoperto la verità.

C'è una cena meravigliosa preparata da circa 2.000 anni dove tanti sono stati invitati e hanno bramato il giorno.

Oggi, se apparteniamo a Cristo, se abbiamo compreso di essere causa della morte del Figlio di Dio, se ci siamo pentiti dei peccati, se i nostri cuori sono stati lavati dal sangue dell'Agnello, siamo anche noi tra gli invitati a questa splendida festa di nozze!

Nessuno può fare nulla per escluderci perché siamo la SPOSA STESSA che Gesù si è conquistata donando se stesso completamente per lavarla e purificarla dalle sue brutture e rivestirla con vesti bianche.

Oggi rallegriamoci, esultiamo e diamo a Lui la gloria perché ci è venuto a cercare per farci sedere al suo banchetto nunziale come sua sposa!

Prepariamoci ad incontrarlo.

Sarà un momento meraviglioso di rivelazione del mondo celeste ai nostri occhi!

Per quel giorno non è necessario organizzare un menù né fare la spesa, neppure pianificare la distribuzione dei posti, né lavare poi i piatti. Ha fatto tutto l'Onnipotente, Lui non ci vedrà come serve nel suo regno glorioso, ma come la sposa.

Prepariamoci pensando al vestito e alla corona, comportandoci secondo la sua volontà ogni giorno, camminando nelle opere giuste che ha preparate per noi da vivere fino al suo incontro.

"Poi udii come la voce di una gran folla e come il fragore di grandi acque e come il rombo di forti tuoni, che diceva:

«Alleluia! Perché il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, ha stabilito il suo regno.

Rallegriamoci ed esultiamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata.

Le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; poiché il lino fino sono le opere giuste dei santi». (Apocalisse 19:6-7)

Alleluia! Lodiamo l'Onnipotente!

"Verso mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo, uscitegli incontro!"
(Matteo 25:6)

Buona giornata

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

VENERDÌ 8 DICEMBRE 2017

"Gesù ricominciò a parlare loro in parabole, dicendo: «Il regno dei cieli può essere paragonato ad un re, il quale fece le nozze di suo figlio. Mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze; ma questi non vollero venire. Mandò una seconda volta altri servi, dicendo: "Dite agli invitati: 'Io ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono ammazzati; tutto è pronto; venite alle nozze'". Ma quelli, non curandosene, se ne andarono, chi al suo campo, chi al suo commercio; altri poi presero i suoi servi, li maltrattarono e li uccisero. Allora il re si adirò, mandò le sue truppe a sterminare quegli omicidi e a bruciare la loro città. Quindi disse ai suoi servi: "Le

nozze sono pronte, ma gli invitati non ne erano degni. Andate dunque ai crocicchi delle strade e chiamate alle nozze quanti troverete". E quei servi, usciti per le strade, radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni; e la sala delle nozze fu piena di commensali. Ora il re entrò per vedere quelli che erano a tavola e notò là un uomo che non aveva l'abito di nozze. E gli disse: "Amico, come sei entrato qui senza avere un abito di nozze?" E costui rimase con la bocca chiusa. Allora il re disse ai servitori: "Legatelo mani e piedi e gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì ci sarà pianto e stridor di denti". Poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Matteo 22:1-14

AGLI ANGOLI DELLE STRADE

In vista di un matrimonio si prepara la lista degli invitati, selezionati sulla base degli affetti e dell'opportunità.

Generalmente si accetta l'invito e si pensa per tempo a trucco, parrucco, vestiti e scarpe acquistate per l'occasione.

Nessuno si sognerebbe di uccidere il postino o chi ha recapitato il cartoncino con l'invito.

Nessuno si presenterebbe con gli abiti sporchi e puzzolenti!

Dio Padre ha preparato un meraviglioso banchetto di nozze per il suo Unigenito Figlio.

Però nel suo regno molti non accettano l'invito, anzi, maltrattano chi si prodiga per rivolgerglielo. Altri non hanno tempo. Diversi hanno paura di esporsi.

Molti pensano che basti andare senza "vestirsi" spiritualmente delle vesti bianche preparate dall'Agnello e senza essere lavati dai peccati con il suo sangue.

Il nostro compito oggi è ancora quello di andate agli angoli delle strade (nei posti più disparati) a chiamare CHIUNQUE...

Non dobbiamo disperare se siamo maltrattati da chi abbiamo già invitato o c'è chi disdegna la proposta. Andiamo oltre la comodità della nostra poltrona: agli angoli delle strade ci sono persone sconosciute, diverse da noi, simpatiche o antipatiche a pelle, ma anche le correnti d'aria (scrivo in senso metaforico!)

Non importa! Se serviamo Dio Onnipotente, andiamo ovunque a cercare e a spiegare che occorre prepararsi adeguatamente e per tempo.

Oggi è ancora tempo per decidere di accettare l'invito oppure di uscire dal nostro egocentrismo per adempiere al mandato di Cristo.

Buona giornata

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

SABATO 9 DICEMBRE 2017 NON INVIATO
DOMENICA 10 DICEMBRE 2017
LUNEDÌ 11 DICEMBRE 2017

«Non ci scoraggiamo di fare il bene;
perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo.
Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità,
facciamo del bene a tutti;
ma specialmente ai fratelli in fede.»

Galati 6:9-10

NON CI STANCHIAMO DI FARE IL BENE!

Se sei un cristiano, sai bene che la Parola di Dio ti insegna a rispondere alle offese del tuo prossimo, all'indifferenza dell'ambiente in cui vivi, con degli atti di amore e di misericordia.

Allora, quando vai a scuola o al lavoro, ogni mattina si impegni a comportarti bene, a dare una buona testimonianza del tuo Salvatore, a rispondere al male con il bene.

Infatti un buon cristiano ha ben compreso l'insegnamento di Gesù e degli apostoli: ***«Benedite quelli che vi perseguitano. Benedite e non maledite… Non rendete a nessuno male per male. Impegnatevi a fare il bene davanti a tutti gli uomini. Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette, miei cari, ma cedete il posto all'ira di Dio; poiché sta scritto: «A me la vendetta; io darò la retribuzione», dice il Signore.***

Anzi, «se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo». Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.» (Romani 12:14-21)

Anche se il figlio di Dio ci mette tutto il suo impegno, un vecchio proverbio gli insegna che "*tra il dire ed il fare c'è di mezzo un mare*". È difficile vivere questo insegnamento così saggio e benevolo verso il prossimo! Ogni buon cristiano inizia a vincere il male con il bene, ma poi gli sembra che il male aumenti ulteriormente. Le persone con cui egli si sforza di fare il bene, prendono spesso il suo amore come un affronto ed una provocazione, e rispondono aumentando la loro aggressione.

Vale la pena di continuare a fare del bene?

Oppure dove si può trovare la forza di perseverare?

Carissimo/a,

quando sei stanco di fare il bene, non abbandonare la partita… a me è capitato di abbandonare ogni sforzo, molte volte e di pensare che la battaglia è già persa in partenza.

Ed invece, la nostra lotta contro il male, ci insegna ad aggrapparci sempre di più a Dio, a cercare in Lui tutta la forza necessaria e diventare così più maturi e più forti.

Se ci lasciamo andare e reagiamo all'indifferenza ed al sopruso con atti scorretti, diventiamo delle vittime: anche se siamo gratificati nella nostra giustizia personale, passeremo ore a commiserarci, ma lo faremo solo per trovare delle ragioni al nostro comportamento.

Allora, resistiamo ed avremo la vittoria su noi stessi e sugli altri!

La Parola di Dio oggi ci insegna: ***"Non ci scoraggiamo di fare il bene; perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo."***

La perseveranza nel bene ci fa passare da uno stato di sconfitta, ad uno stato di successo! Un giorno scopriremo quale sarà stato il frutto della nostra perseveranza!

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

MARTEDÌ 12 DICEMBRE 2017

"...per mettere, per dare agli afflitti di Sion un diadema invece di cenere, olio di gioia invece di dolore, il mantello di lode invece di uno spirito abbattuto, affinché siano chiamati querce di giustizia, la piantagione del Signore, per mostrare la sua gloria...
Io mi rallegrerò grandemente nel Signore, l'anima mia esulterà nel mio Dio; poiché egli mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto nel mantello della giustizia, come uno sposo che si adorna di un diadema, come una sposa che si adorna dei suoi gioielli."
Isaia 61:10

DAL LAMENTO… ALLA LODE!

Quante lamentele ascoltiamo ogni giorno. Ma se non siamo riconoscenti a Dio di ciò che abbiamo, perché ci dovrebbe dare quelle per cui ci lamentiamo?

Riconoscenti a Dio!

Grati per i suoi doni!

Desiderosi di ricambiare!

Ringraziare anche quando ci sono ragioni per preoccuparsi.

Daniele stava rischiando la fossa dei leoni a causa della gelosia dei suoi colleghi… erano riusciti, con un decreto regale, ad impedirgli di pregare il Signore, il suo Dio. Se l'avesse fatto sarebbe finito in pasto ai leoni. Eppure ringraziava ancora Dio come faceva sempre: 3 volte al giorno!

Non si lamentava!

"Quando Daniele seppe che il decreto era firmato, andò a casa sua e, tenendo le finestre della sua camera superiore aperte verso Gerusalemme, tre volte al giorno si metteva in ginocchio, pregava e ringraziava il suo Dio come era solito fare anche prima."

(Daniele 6:10)

Forse anche tu oggi hai motivo per essere preoccupato, triste e deluso. Inizia a parlare con Dio.

Conta i suoi benefici che ha riversato su te. Magari scrivili su un quaderno.

Ti scoppierà il cuore di gratitudine e tutto il resto perderà di valore di fronte l'amore sparso da Dio nella tua vita.

"Ti ringrazio o mio Signore per tutti i doni fisici, pratici e spirituali di cui mi hai colmata.

Ti ringrazio mio Re per la giustizia e l'amore che ho trovato nel tuo regno, e trovo in ginocchio davanti al trono della tua grazia.

Ti ringrazio perché dalla tua gloriosa e amorosa mano provengono ogni giorno doni unici.

Ti sono grata perché mi hai presa come figlia tua e sono erede tua.

Ti sono estremamente grata perché, possono portarmi via i beni e gli amici, ma niente e nessuno può spogliarmi del mantello della lode!"

Un abbraccio

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 2017

«Anche se il fico non fiorirà e non ci sarà alcun frutto sulle viti, anche se il lavoro dell'ulivo sarà deludente e i campi non daranno più cibo, anche se le greggi scompariranno dagli ovili e non ci saranno più buoi nelle stalle, esulterò nell'Eterno e mi rallegrerò nel DIO della mia salvezza.

L'Eterno, il Signore, è la mia forza; egli renderà i miei piedi come quelli delle cerve e mi farà camminare sulle mie alture».»

Abacuc 3:17-18

RICONOSCERE L'OPERA DI DIO IN NOI NEL DESERTO DELLA VITA (prima parte)

Nel nostro cammino cristiano, può accadere che traversiamo dei momenti in cui ci sentiamo messi alle strette. Sono momenti in cui non riusciamo neppure a leggere la Bibbia con desiderio, e la sostanza vivificante che emana dalla Parola di Dio si fa desiderare o sparisce addirittura dai nostri momenti di meditazione. Le nostre preghiere diventano un monologo, e non sono più una conversazione con il nostro grande Dio. Oppure ci troviamo in ristrettezze nel campo delle finanze, degli studi, delle relazioni, ecc… Questi sono segnali indicanti che stiamo traversando una zona desertica della nostra vita.

Si tratta di periodi in cui non si vive a proprio agio. Ma per oltrepassare ciò che sentiamo, dobbiamo imparare a vedere questi tempi come Dio li vede. È una scuola in cui noi dobbiamo superare brillantemente il passaggio dalle classi inferiori a quelle superiori.

E così realizziamo, tra l'altro, tre cose:

1. Dio paradossalmente vuole avvicinarci di più a Lui durante questi deserti
2. Il deserto ci insegna ad affidarci a Dio
3. Il deserto ci insegna la pazienza, frutto indispensabile dello Spirito Santo

Vediamoli uno ad uno.

1. DIO PARADOSSALMENTE VUOLE AVVICINARCI DI PIÙ A LUI DURANTE QUESTI DESERTI

Dio ama questi tempi di deserto, non perché prenda piacere nel vederci soffrire. No. Ma perché opera in noi delle grandi cose, durante questi periodi.

Egli dice nella Sua Parola: ***"Perciò, ecco, io l'attirerò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore."*** (Osea 2:14)

Che queste difficoltà siano il frutto dei nostri errori o della volontà perfetta e sovrana di Dio, il Padre, nel Suo grande amore ne approfitta per farle diventare un catalizzatore della nostra relazione con Lui.

Dobbiamo ammetterlo… è magnifico! È una grande dimostrazione d'amore.

(segue domani)

TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE" - NATHAN N.

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2017

«Anche se il fico non fiorirà e non ci sarà alcun frutto sulle viti, anche se il lavoro dell'ulivo sarà deludente e i campi non daranno più cibo, anche se le greggi scompariranno dagli ovili e non ci saranno più buoi nelle stalle, esulterò nell'Eterno e mi rallegrerò nel DIO della mia salvezza.
L'Eterno, il Signore, è la mia forza; egli renderà i miei piedi come quelli delle cerve e mi farà camminare sulle mie alture».»

Abacuc 3:17-18

RICONOSCERE L'OPERA DI DIO IN NOI NEL DESERTO DELLA VITA (seconda parte)

2. IL DESERTO CI INSEGNA AD AFFIDARCI A DIO

Il deserto ci toglie le forze, per insegnarci che l'Essenziale è sempre ciò che assumiamo come un fatto acquisito: la presenza di Dio al nostro fianco.

Mettiamoci nei panni di un nomade. Lungo tutta la giornata, i raggi del sole hanno aggredito il suo viso ed il calore della sabbia fine ha bruciato i suoi piedi. La sete non ha smesso di consumargli le labbra e seccargli la lingua. Stanco ed errante nel deserto, vede scendere la sera. E con lei, una dolce brezza leggera che percorre il deserto e copre come una coperta il nostro nomade. Ed egli trova riparo in una formazione rocciosa di fortuna. Mentre sta per addormentarsi, la dolce temperatura regolata dalla distesa delle dune calde e la brezza piacevole, lo inducono ad una riflessione: "*Persino nel più sontuoso degli hotel a 5 stelle, nessun letto potrebbe darmi un tale benessere*."

Così nel deserto, impariamo ad essere riconoscenti a Dio in ogni circostanza.

"Ricordati di tutta la strada che l'Eterno, il tuo DIO, ti ha fatto fare in questi quarant'anni nel deserto per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che c'era nel tuo cuore e se tu osserveresti o no i suoi comandamenti." (Deuteronomio 8:2)

1. IL DESERTO CI INSEGNA LA PAZIENZA, FRUTTO INDISPENSABILE DELLO SPIRITO SANTO

Una delle cose più difficili da gestire durante una traversata nel deserto è… "*Quanto tempo ancora…?*" Il deserto ci insegna a vivere nell'attesa e a coltivare la fiducia nell'intervento di Dio. L'impazienza può essere un veleno per la nostra vita cristiana. Nel deserto impariamo a valorizzare ciò che possediamo e a ricordare ciò che Dio ci ha già donato nella Sua gratitudine.

"Così egli ti ha umiliato, ti ha fatto provar la fame, poi ti ha nutrito di manna che tu non conoscevi e che neppure i tuoi padri avevano mai conosciuto, per farti comprendere

che l'uomo non vive soltanto di pane, ma vive di ogni parola che procede dalla bocca dell'Eterno." (Deuteronomio 8:3)

Non dobbiamo rimanere nel deserto, perché non è la volontà di Dio che ci restiamo. Tuttavia, dobbiamo capitalizzare questi momenti, quando vi ci troviamo, e non sprecarli inutilmente. Dobbiamo imparare ad aspettare Dio; coltivare la riconoscenza verso il Signore per tutte le fortezze ostili che Egli ha già abbattuto nel nostro cammino in passato; rallegriamoci perché ci sta avvicinando ancora di più a Lui, indipendentemente dal nostri meriti, e ricordiamo sempre che l'uscita dal deserto sarà gloriosa.

(fine)

TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE" - NATHAN N.

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

VENERDÌ 15 DICEMBRE 2017

«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, bensì i malati. Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori a ravvedimento.»

Luca 5:31-32

PENTIMENTO E PERDONO

Una mia amica ha incontrato un ragazzo un po' sbandato, che le ha chiesto qualche spicciolo in una grande stazione ferroviaria. Dopo averle dato un po' di denaro, la mia amica ha voluto fare di più per questo ragazzo, perché qualche spicciolo non può cambiare una vita, ma Gesù Cristo può farlo. Allora ha cercato di comunicargli il bisogno di conoscere Dio, l'unico che avrebbe cambiato la sua vita. Gli ha parlato dello stato di peccato dell'uomo e della necessità di un pentimento nei confronti di Dio, di ravvedimento: su questo argomento, il ragazzo ha obiettato di non avere alcun bisogno di pentirsi, perché non capiva nemmeno cosa fosse il peccato.

Oggi, il problema maggiore nell'evangelizzazione è proprio il fatto di comunicare al prossimo il bisogno di salvezza. La gente è profondamente convinta della propria giustizia umana e non vuole sentir parlare di peccato; non pensa affatto di aver offeso Dio in qualche modo e di doverGli chiedere perdono; semmai si sente vittima delle circostanze, del prossimo, della società, ecc…

Gesù stesso ha detto che non è venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori che siano disposti a riconoscere il loro peccato e a ravvedersi: ***"Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori a ravvedimento."***

Se un malato non riconosce che la propria salute è in pericolo, non si reca dal medico e non è disposto a lasciarsi a curare: ***«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, bensì i malati.»***

Gesù ha insistito sul fatto che è venuto nel mondo proprio per questa ragione: perciò chi non vuole riconoscere il proprio peccato e la necessità assoluta di ottenere il perdono di Dio, rende vana la venuta del Salvatore del mondo. È come dicesse: "*Gesù tu sei venuto in terra per salvare il mondo, ma io non ho bisogno di essere salvato da Te: non ho fatto nulla di male e non ho bisogno del perdono di Dio.*"

Carissimo/a,

l'apostolo Giovanni ha detto: ***«Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi … Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.»*** (1 Giovanni 1:8 e 10)

Quando ammettiamo il nostro peccato e ci pentiamo, non solo ammettiamo il nostro torto, ma ci giriamo volontariamente verso Dio e ci offriamo alla Sua potenza trasformatrice: questa è la conversione.

Il pentimento è necessario per entrare in relazione con Cristo, e poi è fondamentale tutti i giorni per rimanere in comunione stretta con Lui e per crescere spiritualmente.

«Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.» (1 Giovanni 1:9)

Qual è il tuo stato di salute spirituale oggi?

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

SABATO 16 DICEMBRE 2017

"Ecco, io vi dico: Alzate i vostri occhi e mirate le campagne
come già biancheggiano per la mietitura.
Or il mietitore riceve il premio e raccoglie frutto per la vita eterna,
affinché il seminatore e il mietitore si rallegrino insieme.
Poiché in questo è vero il detto: "L'uno semina e l'altro miete".
Io vi ho mandato a mietere ciò per cui non avete faticato;
altri hanno faticato e voi siete entrati nella loro fatica».
Giovanni 4:35-38

IL PRIVILEGIO DI SEMINARE E DI RACCOGLIERE

Con Gesù è iniziata una nuova era. I Suoi discepoli raccoglieranno presto le anime che si sono rivolte al Dio vivente. Queste anime non ottengono la vita eterna perché fanno parte della nazione d'Israele o grazie alle loro buone opere. No, la vita, la morte, la risurrezione di Gesù Cristo le hanno riscattate, e permettono loro di essere riconciliate con il Dio della creazione.

È la raccolta di anime che sono pronte e che altre anime hanno seminato. Chi sono gli altri? Gesù, attraverso il Suo insegnamento, Giovanni battista, attraverso i suoi avvertimenti ed il battesimo di pentimento. Inoltre vi sono gli autori dell'Antico Testamento che hanno preparato la strada con la legge e con le loro profezie.

Oggi noi abbiamo l'immenso privilegio di continuare a seminare e a raccogliere. Ogni volta che condividiamo il Vangelo, noi seminiamo. E quando le persone accettano di credere in Gesù, noi raccogliamo.

Gesù dice che noi riceviamo un buon salario tramite questo lavoro… come?

Quando qualcuno si converte alla fede in Gesù Cristo, siamo i testimoni del suo ingresso nella vita eterna. Noi vediamo una vita che si trasforma sotto i nostri occhi, un miracolo che Dio solo può compiere; e la nostra fede cresce. E noi partecipiamo di fatto ad un piano glorioso previsto dalla Trinità, prima della fondazione del mondo.

Continuiamo a pregare per un risveglio, affinché molti cristiani rispondano all'appello di Dio ed ubbidiscano al Suo ordine di seminare e di raccogliere. Continuiamo a pregare per coloro che non seguono Gesù affinché abbiamo coscienza del loro bisogno di essere riconciliati con Dio.

Preghiamo per il risveglio del nostro cuore, affinché cresciamo in compassione per coloro che non seguono Gesù e nasca in noi un forte desiderio che molte persone entrino nella vita eterna.

Infine preghiamo affinché Dio ci dia l'occasione di condividere il Vangelo e di raccogliere!

"Poi Gesù si avvicinò e parlò loro dicendo:
«Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra.
Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho

comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente. Amen». (Matteo 28:18-20)

SCRITTO DA LORRAINE DI STONECROFT - HTTP://WWW.STONECROFT.ORG/
Tradotto da **CLAUDIA GUIATI** – claudia@donnecristianenelweb.it

DOMENICA 17 DICEMBRE 2017
LUNEDÌ 18 DICEMBRE 2017

"Fino a quando, o pigro,
te ne starai coricato?
Quando ti sveglierai dal tuo sonno? "
Proverbi 6:9

SEI COMODO IN POLTRONA? (prima parte)

Sempre più persone pensano che diventare cristiani equivalga a raggiungere il benessere fisico, economico, lavorativo...

La vita cristiana inizia da un malessere, invece. Parte dall'abbassare se stessi davanti al trono della Maestà celeste e umilmente riconoscere di essere una condannata a morte, un essere sporco e spregevole. Ammettere ciò costa all'essere naturale.

Il pentimento sincero è fatto di lacrime, ma è accompagnato dalla decisione di cambiare il verso alla propria vita e di atti concreti in una nuova direzione. Se pensi di seguire Cristo solo quando avrai la strada spianata e senza ostacoli, forse non hai compreso bene il Suo messaggio.

È inutile dire al Signore: *"Dammi la forza di svegliarmi e alzarmi presto domani mattina per andare al lavoro"* se, poi, deliberatamente, non metto la sveglia.

È ipocrita lamentarsi di non avere il tempo per gli incontri di preghiera e per l'adorazione comunitaria se non decidi di farlo ad ogni costo, perché è un ordine del Signore.

La strategia di satana è quella di impedire questo al popolo di Dio: il faraone ha ostacolato in tutti i modi l'uscita dall'Egitto, ma Mosè non ha cambiato idea arrendendosi.

Si è messo in marcia, si è presentato dal faraone tante volte e poi ha fatto fare i preparativi pratici per partire.

Cristo non ti darà mai qualcosa che ha chiesto a te di fare.

Ravvedetevi.... Seguitemi... Andate... Servite... Lasciate... Uscite...

Stai aspettando tempi comodi e migliori per rispondere ai suoi ordini?

Ti assicuro che non arriveranno mai!

Sono certa anche che per un po' ti lamenterai che non li vedi arrivare, poi ti arrendersi alle difficoltà e non lo desidererai più: dopo averti paralizzato, il nemico ti avrà vinto.

(segue domani)

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2017

"Il pigro dice: «C'è un leone nella strada,
c'è un leone per le vie!» "
Proverbi 26:13

"Dormire un po', sonnecchiare un po',
incrociare un po' le mani...
La tua povertà verrà come un ladro,

la tua miseria, come un uomo armato. "
Proverbi 6:10-11

SEI COMODO IN POLTRONA? (seconda parte)

Perciò, alzati dalla poltrona del lamento e delle paure, riparti dalla posizione in ginocchio: ammetti davanti al Signore che nella tua natura non si trova né la forza di fare il bene e neppure il volere naturale di ubbidire.

Non scaricare sugli altri la colpa della tua pigrizia e delle tue paure.

"Allora Samuele parlò a tutta la casa d'Israele e disse: «Se davvero tornate al Signore con tutto il vostro cuore, TOGLIETE di mezzo a voi gli dèi stranieri e gli idoli di Astarte, VOLGETE RISOLUTAMENTE il vostro cuore verso il Signore e servite lui, lui solo. ALLORA egli vi libererà dalle mani dei Filistei». (1 Samuele 7:3)

La carne non vuole mai avere problemi ma preferisce stare comoda, lamentarsi e dare la colpa a Dio se le cose non vanno e non cambiano. Il cuore naturale non desidera lasciare un'abitudine o l'amicizia malsana.

Invece Dio è chiaro nei suoi ordini: non rubare, non desiderare ciò che non ti appartiene, non mentire, non commettere adulterio, non contaminatevi, siate santi (messi da parte per servire Dio), amatevi...

"Difatti io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene;
poiché in me si trova il volere, ma il modo di compiere il bene, no." (Romani 7:18)

La fede è azione basata sulle promesse del Signore.

Rifletti. Quale ambito della tua vita è paralizzato e attrappito?

Dopo averti salvato, rivestita di bianche vesti, il Signore si aspetta da te l'ubbidienza.

Mettiti in marcia risolutamente nella direzione voluta da lui, costi quel che costi. Dio ha messo in te un cuore nuovo che desidera amarlo. Seguendo Cristo forse potresti perdere il tuo benessere temporale, ma stai certo che stando attaccato a Lui avrai la forza di affrontare una schiera di nemici e la gioia appagante nel vedere la tua vita trasformata!

Buona giornata!

(fine)

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017 NON INVIATA
GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 2017 NON INVIATA
VENERDÌ 22 DICEMBRE 2017 NON INVIATA
SABATO 23 DICEMBRE 2017 NON INVIATA

DOMENICA 24 DICEMBRE 2017
LUNEDÌ 25 DICEMBRE 2017

"Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Sulle sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace.
Non ci sarà fine all'incremento del suo impero e pace sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo fermamente e rafforzarlo mediante il giudizio e la giustizia, ora e sempre. Questo farà lo zelo dell'Eterno degli eserciti."
Isaia 9:5-6

LO ZELO DELL'ETERNO

Il versetto biblico che abbiamo appena letto, tratto dal profeta Isaia, ci anticipa di centinaia di anni la nascita di Gesù Cristo.

Il profeta annuncia che sarebbe nato in Israele un bambino, che sarebbe stato un Figlio donato: ***"…un bambino ci è nato, un <u>figlio</u> ci è stato dato".***

Figlio di chi? Figlio di Dio, ma in linea diretta, per nascita terrena, figlio del re Davide.

Dio aveva fatto questa promessa al re Davide, prima che morisse:

"Quando i tuoi giorni si compiranno e tu andrai a raggiungere i tuoi padri, io farò sorgere un tuo discendente, che sarà uno dei tuoi figli, e consoliderò il suo regno. <u>Egli mi costruirà una casa e io renderò saldo il suo trono per sempre</u>. Io sarò per lui un padre ed egli sarà per me un figlio; e non ritirerò da lui il mio favore come l'ho ritirato da colui che ti ha preceduto. <u>Io lo renderò saldo per sempre nella mia casa e nel mio regno, e il suo trono sarà reso stabile per sempre</u>"». (1 Cronache 17:11-14)

Sicuramente avrai capito che questo figlio di Davide è Salomone, che ha costruito il tempio di Gerusalemme e che ha seguito il Dio d'Israele per quasi tutta la sua vita. Tuttavia questa promessa che hai letto non può essere riferita solo a Salomone, perché il regno di Giuda finì con la deportazione in Babilonia. Mentre qui si parla di un regno che sarà per sempre: ***"io renderò saldo il suo trono <u>per sempre</u>… Io lo renderò saldo <u>per sempre</u> nella mia casa e nel mio regno, e il suo trono sarà reso stabile <u>per sempre</u>."***

È evidente che questo Figlio è un figlio così perfetto da essere gradito a Dio, in tutta la Sua bellezza e santità: questo Figlio ha costruito la casa di Dio sulla terra ed ha stabilito un regno che non finirà, perché sarà per sempre, sarà eterno.

Noi, la chiesa, i figli di Dio, siamo questa casa in cui Dio abita e regna. ***"Voi, come pietre viventi, <u>siete edificati per essere una casa spirituale</u>, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo."*** (1 Pietro 2:5)

Questa è la portata della nascita di Gesù Cristo sulla terra: l'inizio di un regno eterno, la costruzione di una casa spirituale, in cui Dio è venuto ad abitare.

Oggi il mondo celebra il Natale, senza comprendere quanto questa nascita soprannaturale abbia cambiato la sorte del mondo e degli uomini. Si mangia, si beve, si scambiano regali, ma si ignora totalmente il regno di Dio.

Carissimo/a,

rileggiamo attentamente, parola per parola, con estrema attenzione la profezia di Isaia:

"Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato.

Sulle sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace.

Non ci sarà fine all'incremento del suo impero e pace sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo fermamente e rafforzarlo mediante il giudizio e la giustizia, ora e sempre. Questo farà lo zelo dell'Eterno degli eserciti."

Sulle spalle di Cristo riposa l'impero di Dio, un impero che non avrà fine, perché Dio stesso l'ha stabilito fermamente; Egli lo rafforza affinché niente possa cancellarlo. Alla fine Cristo combatterà definitivamente il male e Satana e non ci sarà più nessuno a combattere questo impero, perché il diavolo sarà sconfitto e legato per sempre!

Lo zelo del Signore ha preparato questo regno, lo ha stabilito, lo ha rafforzato e lo compirà in eterno! Dio ha fatto cooperare la storia, l'umanità, il nostro pianeta, l'universo intero, perché questo regno sia stabilito. Il Suo zelo, il Suo impegno, la Sua opera perfetta hanno agito, affinché noi vi potessimo far parte.

Oggi il mondo, benché in festa per un Dio incarnato, ignora totalmente questo regno di Dio. Eppure le parole di Cristo risuonano ancora solenni: ***"Ma <u>cercate prima</u> il regno di Dio e la sua giustizia…"*** (Matteo 6:33)

In che misura questo "regno" ti appartiene? Tu appartieni a questo "regno"?

Sei certo di essere dalla parte giusta?

Non lasciare che la nascita di Cristo sia per te solo un evento annuale da ricordare blandamente e senza alcuna convinzione… Prendi il tempo per valutare la tua vita alla luce del regno di Dio e cerca PRIMA di tutto questo regno!

"Ma cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia…"

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

MARTEDÌ 26 DICEMBRE 2017

«La grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo. Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere.»

Giovanni 1:17-18

GESÙ CRISTO: LA GRAZIA E LA VERITÀ

Il versetto di oggi ci offre un'informazione importantissima per la nostra fede:

"La grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo."

In un mondo in cui tutti proclamano la propria "***verità***" e sono molti a credere che le "***verità***" siano molte, anche antitetiche tra loro, abbiamo bisogno di avere fede in una verità ASSOLUTA, che non si smentisce, che dura in eterno.

I nostri giovani sono disorientati e non hanno visione per il futuro, proprio perché non hanno punti fermi, assoluti, e non gli si offre loro la verità: hanno sete di verità, ma nel mondo non la trovano… e ormai faticano a trovarla persino nella Chiesa.

Ma il versetto ci dice qualcosa di più: Dio ci dice che Gesù non ha portato nel mondo solo la verità, ma anche la grazia, la misericordia di Dio. La verità fa luce sulla realtà, mette a nudo le cose nascoste e rivela il male che c'è nell'uomo. Ma la grazia risolve il problema del peccato e del male e getta sull'uomo il mantello dell'amore di Dio, coprendo tutte le sue nudità e cancellando i danni prodotti dal peccato.

Dio, ci fa vedere ciò che siamo, grazie alla verità; poi ci perdona, per effetto della Sua grazia. Questa è l'opera di Cristo!

Se una religione non offre le garanzie di Cristo è un inganno assoluto! E nessuna religione ci offre la verità e la grazia che Gesù è pronto a donarci!

Oggi molti affermano di aver avuto contatto con un dio: molti hanno visioni, contatti con l'aldilà, guarigioni, ecc… sono dei mistificatori, dei ciarlatani, degli imbroglioni! Oppure sono stati ingannati e a loro volta ingannano il prossimo.

"Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere." Solo Gesù Cristo è in grado di farci vedere Dio Padre; ce lo fa conoscere per mezzo della Sua Parola. Ci rivela la verità celeste, opposta alle "***verità***" mondane, e ci apre gli su noi stessi. Poi ci rivela la grazia celeste, opposta agli amori di questo mondo, e ci fa sentire profondamente amati e accolti!

Carissimo/a,

non puoi conoscere Dio se non credi in Cristo, il Suo Figlio unico. Imparando a conoscere Gesù, come ci viene rivelato dal Nuovo Testamento, conosciamo il Padre.

Gesù ha detto: ***«Chi ha visto me, ha visto il Padre.»*** (Giovanni 14:9)

Le domande fondamentali che dobbiamo porci sono queste:

"Credo nel Dio d'amore e di santità? Ho ricevuto il messaggio di Gesù a Suo riguardo? Ho accettato la grazia e la verità che Dio mi offre in Suo Figlio?"

Se non puoi rispondere sì a questi interrogativi, chiedi a Dio di parlarti personalmente nella Sua Parola e di farsi conoscere a te nel Figlio.

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE 2017

"...gettando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. "

1 Pietro 5:7

PREOCCUPAZIONI

Ti senti in ansia per qualcosa?

Sei turbato per una certa situazione?

Ti sembra impossibile trovare riposo e pace in questo momento?

"Così parla il Signore, il tuo Redentore, il Santo d'Israele:

"Io sono il Signore, il tuo Dio, che ti insegna per il tuo bene, che ti guida per la via che devi seguire.

Se tu fossi stato attento ai miei comandamenti, la tua pace sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare, la tua discendenza sarebbe come la sabbia, il frutto del tuo seno come la sabbia del mare; il suo nome non sarebbe cancellato né distrutto davanti a me". (Isaia 48:17-19)

Come la Parola di Dio espone i problemi reali in modo incisivo! Essa mi ricorda che l'ansia e l'agitazione sono spesso il risultato della mia incapacità di prestare attenzione a ciò che so su Dio. Raramente ho necessità di conoscere una nuova verità o un principio diverso: ho solo bisogno di praticare ciò che so già. Devo vivere ciò che conosco intellettualmente.

La direzione e i comandi di Dio sono là nella Bibbia. Conosciamo le basi della nostra fede no? Eppure i nostri piedi tendono ad allontanarsi da essi. Dimentichiamo qualcosa qua e altro là, mentre sapremmo bene che cosa dovremmo fare. Non riusciamo a seguire completamente gli ordini di Dio che abbiamo già chiaramente compresi.

Trovo che raramente prendo la decisione coscientemente di allontanarmi dai principi di Dio. Semplicemente non presto attenzione a ciò che so già.

Quando ciò accade, i risultati sono la perdita della pace, del riposo in cambio di ansia e di frustrazione.

Il Signore disse al suo popolo:

"Se tu fossi stato attento ai miei comandamenti,
la tua pace sarebbe come un fiume..."

Se ti manca la pace nella tua vita, controlla e vedi se c'è qualche area in cui non stai prestando attenzione a Dio. Invece di agitarti, di correre in qua e in là, rifletti su ciò che sai di Dio.

Io sono il tuo Dio...

Dio è il tuo Maestro...

Dio vuole il tuo bene...

Dio ti guida sulla strada da seguire.

Hai l'Onnipotente come Dio.

Dio sa ogni cosa nella sua immensa saggezza.

Dio ti ama immensamente.

Dio conosce il futuro e sa bene dove vuole portarti.

Un abbraccio

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE 2017

"L'uomo accorto vede il male e si nasconde, ma i semplici vanno oltre e sono puniti."
Proverbi 27:12

IL NOSTRO DEBOLE LIVELLO DI VISIBILITÀ SPIRITUALE (prima parte)

Dall'alto della Torre Eiffel, ho potuto ammirare la vista panoramica che offre questo spazio: una vista sui corsi d'acqua, le strade, le attività sportive, il mondo attorno a noi. Un simile ritratto non è solo gradevole alla vista, ma eleva lo spirito dell'uomo affinché comprenda delle cose che non avrebbe potuto discernere se fosse rimasto a terra.

A quell'altezza l'uomo può ad esempio percepire tutti quelli che non hanno rispettato i semafori, vedere gli incidenti d'auto, ecc… l'altezza offre un punto di vista migliore. Una visione elevata delle cose permette di anticipare i problemi. Infatti in questo senso la Scrittura dichiara: ***"L'uomo accorto vede il male e si nasconde, ma i semplici vanno oltre e sono puniti."***

1. LA VISIBILITÀ SPIRITUALE: L'ANTICIPAZIONE DELLA DISGRAZIA

Allora tu sei accorto oppure disavveduto? Ciò che distingue l'uomo accorto dall'uomo disavveduto, è che il prima possiede una visibilità sulla propria vita. Come dicevo prima riguardo agli incidenti d'auto, la visibilità spirituale permette al credente di anticipare delle "collisioni" spirituali per poterle evitare.

C'è una strana tendenza oggi tra coloro che sono nella fede: quella di gridare sistematicamente vittoria davanti a qualsiasi difficoltà alla quale ci si trova confrontati, senza pensare a nient'altro. Si dimentica in fretta che la montagna che sta davanti a noi, non è forse voluta da Dio, ma semplicemente dalla nostra mancanza di visibilità. È importante comprendere che possiamo, con la nostra visione "torbida" crearci le nostre montagne.

"Quando il Faraone lasciò andare il popolo, DIO non lo condusse per la via del paese dei Filistei, benché fosse la più breve, poiché DIO disse: «Perché il popolo non si penta, quando vedrà la guerra, e non ritorni in Egitto». Ma DIO fece fare al popolo un giro, per la via del deserto, verso il Mar Rosso. E i figli d'Israele salirono armati dal paese d'Egitto." (Esodo 13:17-18)

Dio ha scelto, anticipando la paura d'Israele davanti ai Filistei, di far loro prendere un'altra strada. Le tue scelte di oggi determineranno il tuo cammino di domani. La tua visibilità spirituale ti permetterà di fare dunque delle buone scelte e di evitare le montagne alle quali non sei destinato, per andare più in fretta.

La nebbia spirituale, invece, non può far altro che condurti fuori strada. Per questa ragione è fondamentale che in tutti i campi della tua vita (familiare, professionale, accademico, spirituale) che tu ricerchi la visibilità che dona Colui che siede nei luoghi altissimi: DIO.

Frasi come: "*Non vi preoccupate del domani*" hanno condotto delle persone instabili ad interpretare queste parole in questo modo "*non bisogna fare alcun progetto. Dio si occupa di tutto*…" Ma Dio mette davanti all'uomo la strada giusta, e solo i cuori ubbidienti prenderanno la strada della vita, una vita proiettata a conoscerLo, ed in cui il nostro futuro è nascosto in Lui, e ci viene rivelato nell'intimità costante con Lui.

Perciò ogni persona che cerca Dio, finirà per comprendere delle cose riguardanti le cose future. Infatti, sta scritto: ***"Invocami e io ti risponderò, e ti annunzierò cose grandi e impenetrabili che tu non conosci."*** (Geremia 33:3)

(segue domani)

TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE" - CÉDRIC S.

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

VENERDÌ 29 DICEMBRE 2017

"L'uomo accorto vede il male e si nasconde, ma i semplici vanno oltre e sono puniti."

Proverbi 27:12

IL NOSTRO DEBOLE LIVELLO DI VISIBILITÀ SPIRITUALE (seconda parte)

2. *LA VISIBILITÀ SPIRITUALE: IL CARATTERE DELLA SENTINELLA*

La visibilità spirituale alla quale Dio ci chiama non è solo per la nostra vita, ma è anche a beneficio della nostra comunità. Infatti la Parola che il Signore rivolge al credente, tramite il profeta Ezechiele, è questa: ***"Figlio d'uomo, io t'ho stabilito come sentinella per la casa d'Israele."*** (Ezechiele 3:17)

Il Signore ci mostra con queste parole che il ruolo della sentinella è di avvertire il popolo su una disgrazia che sta per arrivare. Perciò la sentinella deve sempre avere una visibilità spirituale. È lei che in ginocchio davanti al Padre, supplica, perché ha in cuore di scrutare l'orizzonte: ***"Or Davide era seduto fra le due porte; la sentinella salì sul tetto della porta vicino alle mura; alzò gli occhi e guardò, ed ecco un uomo che correva tutto solo. La sentinella gridò e avvertì il re. Il re disse: «Se è solo, porta notizie». E quello andava avvicinandosi sempre più."*** (2 Samuele 18:24-25)

Stai scrutando l'orizzonte per la tua vita, per la tua comunità, per la tua famiglia? Oppure stai vivendo nella nebbia? La sentinella ho portato la notizia al re. Come puoi avvertire l'ambiente in cui vivi riguardo ai combattimenti e alle oppressioni, se non ha alcuna visibilità riguardo all'avvenire? Il nemico è riuscito ad acciecare gli occhi spirituali di molti, al punto che non vedono più. E anche se vedono, non riescono a capire. Anche se Cristo ha aperto loro gli occhi, l'impressione è che non riescono ad avere una visione netta della situazione. Sono addormentati e non comprendono che devono andare davanti a Dio per essere illuminati.

Dall'alto del cielo Uno solo conosce il sentiero della tua vita. Uno solo ha tutti gli elementi che riguardano il tuo percorso. Dio è vivente! Noi dobbiamo mettere fine al nostro debole livello di visibilità spirituale. Ma quanti si rendono conto dell'importanza di una vita "illuminata" e si lasciano istruire da Lui?

Vai anche tu sulle mura di Dio per scrutare l'orizzonte? Tu puoi essere una sentinella per te stesso, per la tua famiglia, per i tuoi amici, per la tua comunità.

PREGHIERA: *"Ti chiedo perdono, Signore, per la mia negligenza. Perdono per aver camminato nella nebbia spirituale e per avervi trovato una gioia oscura. Comprendo oggi che quelli che vanno sulle mura per scrutare l'orizzonte, Tu riveli la Tua volontà.*

Dammi di essere accorto e non stupido, per anticipare le difficoltà della mia vita e quelle dei miei cari, come una vera sentinella di Gesù Cristo.

Nel Nome i Gesù Cristo Vincitore. Amen!

(fine)

TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE" - CÉDRIC S.

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

SABATO 30 DICEMBRE 2017

"Farò camminare i ciechi per una via che ignorano,
li guiderò per sentieri che non conoscono;
cambierò davanti a loro le tenebre in luce,
renderò pianeggianti i luoghi impervi.
Sono queste le cose che io farò e non li abbandonerò."
Isaia 42:16

CIECHI CHE BRINDANO…

Tanti progetti possiamo fare per il nuovo anno, ma di una sola cosa possiamo essere certi: non siamo sicuri che essi si realizzino! Così pure le strade che si aprono oggi davanti a noi possono sembrare tracciate, un giorno dopo l'altro, invece, potrebbero aprirsi opportunità sconosciute o trasformarsi in vicoli senza uscita, dai quali tornare indietro.

Chissà se brindando al nuovo anno, con amici e parenti, tra luci scintillanti, botti e fuochi artificiali, abbiamo avuto la consapevolezza di essere dei ciechi?

* ***Dio ha promesso: "Farò camminare i ciechi per una via che ignorano..."***
"Grazie Signore Gesù che tu mi porti a vivere in una dimensione che va oltre il materiale e il visibile. Grazie che tu mi hai regalato una nuova vita spirituale che mi ha dato l'accesso alle cose invisibili, alle realtà eterne. Grazie di avermi aperto la strada del Cielo. Signore, con gli occhi della fede posso dire che ho fiducia che il mio futuro è chiaro ai tuoi occhi."

* ***Dio chiede ai suoi figli di confidare nella sua promessa***:
"Li guiderò per sentieri che non conoscono..."
"Signore, non conosco ciò che mi accadrà nel 2018, ma sono sicura che tu mi guiderai con il consiglio della tua Parola!"

* ***Dio promette ai suoi figli: "Cambierò davanti a loro le tenebre in luce..."***
"Signore, io ho necessità della luce della Bibbia perché i miei passi possano essere sicuri e io possa stabilire ciò che è bene e ciò che è male per me. Ho bisogno della tua luce nel mio cuore per riflettere, a mia volta, la tua luce nel mondo affinché attorno a me altri glorifichino te attraverso la mia testimonianza."

* ***Dio promette***: ***"Renderò pianeggianti i luoghi impervi..."***
"Signore, sappiamo bene che la vita con te non è una semplice passeggiata sulla spiaggia, ma che nel 2018 potremmo attraversare valli e montagne ed incontrare fosse profonde e mari in tempesta.

Grazie che tu ci soccorrerai; tu non mi girerai mai le spalle disinteressandoti di me. Tu non cambi nei miei confronti durante l'anno: in te non c'è ombra di mutamento. Tu sei un amico fedele dal primo gennaio al 31 dicembre 2018!

Grazie Signore Gesù, perché tu camminerai davanti a me, certo della strada e della meta!

Grazie Signore!"

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

DOMENICA 31 DICEMBRE 2017